

## NOSTRA INTERVISTA AD ALESSANDRO PAVANATI

**Alessandro Pavanati**, “figlio d’arte”, un buon passato nelle squadre giovanili di CNC Chioggia e CdV Venezia, un lavoro a stretto contatto con il mondo della vela e del diportismo, ideatore di **Vela Veneta**, il sito web che segue con particolare attenzione gli eventi velici della nostra Regione, tornato alla ribalta della vela attiva con la partecipazione all’**Italian Sailing Champions League** con il Team di Portodimare assieme a **Davide** e **Claudio Ravagnan** e **Clori Boscolo**. Lo abbiamo incontrato poco dopo il suo ritorno da Napoli, è stata l’occasione per sentire la “voce” di Vela Veneta e affrontare un argomento, quello della Lega Vela, che non avevamo ancora avuto modo di affrontare e seguire.



*D: Con la partecipazione all’Italian Sailing Champions League sei tornato alla vela attiva, ma hai un passato da velista anche con buoni risultati nelle classi giovanili: cosa ricordi di quegli anni?*

**Alessandro:** I ricordi sono davvero tanti...Non posso non citare i primi corsi di Scuola Vela in Optimist al CNC per poi proseguire con il passaggio alla squadra pre-agonistica prima e agonistica poi, i tanti chilometri macinati in giro per l’Italia per raggiungere i campi di regata e gli appuntamenti nel GAN. Tra i momenti più belli sicuramente non posso dimenticare il 2003 con il terzo posto al **Trofeo Rizzotti** a Venezia insieme alla squadra del Veneto e il terzo posto a Mondello in occasione della **Touring Cup**.

*D: Dopo un po’ di anni di “lontananza” dalla vela agonistica sei uscito con il progetto “Vela Veneta”, un sito web dedicato alla vela agonistica e più in generale alle notizie sul mare con particolare riferimento alla nostra realtà regionale; come e perché è nato Vela Veneta?*



**Alessandro:** Vela Veneta è nata quasi per gioco, l'idea era quella di andare a sopperire una mancanza...mi ero accorto che mancava un contenitore di notizie veliche riguardanti la nostra zona benché essa pullulasse di atleti che, anche a livello internazionale, tenevano alta la nostra bandiera. Ho unito le conoscenze-competenze nel mondo della vela e la passione per i media ed è così che è nato il sito.

*D: Da sito dedicato alla vela regionale a punto informativo su gran parte del panorama velico e diportistico nazionale a media partner di alcune grosse manifestazioni, cosa vedi nel futuro di Vela Veneta?*

**Alessandro:** Penso che il futuro di **Vela Veneta** sia proseguire nella strada intrapresa. Il fatto che proprio a Chioggia in questi ultimi due anni si siano disputate grosse manifestazioni di rilevanza nazionale è stato certamente una cosa positiva per far conoscere a tantissima gente il sito. Non dimentichiamo però che Vela Veneta nasce per far conoscere, promuovere e diffondere lo sport della vela e gli atleti Veneti, ed è proprio questa la sua mission. Vela Veneta sarà sempre a fianco di chi condividerà con noi questo obiettivo. Mi piacerebbe comunque, in un futuro non troppo lontano, riuscire a collaborare per portare in città un grosso appuntamento velico, magari internazionale, che manca da troppo tempo.



*D: torniamo all'Italian Sailing Champions League, raccontaci un po' il format della manifestazione e come è stato parteciparci*

**Alessandro:** Il format è del tutto innovativo e non mette più al centro dell'attenzione l'atleta, bensì il Circolo di appartenenza, un po' come accade nel calcio. Sette imbarcazioni tutte uguali e messe a disposizione dall'organizzazione, manovre fisse e regate in micro flotte di sette barche, percorsi a bastone brevissimi con una durata totale massima di 10-12 minuti. Tutti regatano contro tutti, eravamo in 21 squadre che hanno svolto un totale di 45 regate (15 a testa) in tre giorni. Si regatava dalle 10.30 della mattina fino alle 19.30. Grazie a questo format ci si confrontava davvero ad armi pari contro tutti e ciò che ne usciva era il talento e lo spirito di squadra. Le regole sono le stesse applicate nelle altre leghe europee e rispetto a quelle tradizionali del regolamento di regata ISAF rappresentavano qualche modifica, soprattutto per quanto riguardava la posizione dell'equipaggio in barca. L'esperienza è stata senz'altro positiva, sebbene non siamo riusciti a qualificarci per la fase europea della Champions League, ma il livello degli equipaggi era davvero alto e i nomi in gioco meritavano il massimo rispetto vista la serie di successi ottenuti in carriera. Per chi non è un velista non capita molto facilmente di regatare contro gente del genere ed è stato bello in alcuni casi riuscire a tenere testa. Se oggi mi chiedessero di ri-partecipare, beh non vedrei l'ora di tornare in barca!

*D: All'evento tu hai partecipato con il Team di Portodimare formato praticamente interamente dal Maramao Sailing Team con i fratelli Ravagnan e Clori, un gruppo molto affiatato e abituato a regatare sull'Este 24 anche se, come abbiamo visto, in condizioni un po' diverse; come è nata questa partecipazione?*

**Alessandro:** L'evento di quest'anno dell'**Italian Sailing Champions League** ha rappresentato un po' il calcio di inizio di questa nuova Lega nata a Roma pochissimi mesi fa. Per quest'anno non vi era il tempo materiale per creare prima delle fasi di selezioni a livello interzonale che avrebbero dovuto precedere la fase finale e, proprio per questo, l'organizzazione ha pensato di procedere su invito. Il **Portodimare** dapprima ha accettato l'invito ad iscriversi alla **Lega Italiana Vela** e subito dopo ha confermato la sua presenza per l'evento di Napoli. Per far parte dell'equipaggio in regata bisognava essere tutti tesserati per lo stesso circolo (o almeno queste erano le regole, salvo poi

una deroga dell'ultimo minuto!), la mia presenza la si deve a **Davide Ravagnan** - capitano del Team del Portodimare - e alla presidenza del Circolo che mi hanno invitato a partecipare.



*D: Qual è la tua opinione in generale su questo che sembra essere il nuovo grande evento della vela italiana?*

**Alessandro:** La mia opinione è senz'altro positiva: è il futuro! La **Lega Vela** merita sicuramente il riconoscimento di tutti perché in brevissimo tempo è riuscita a mettere in piedi una macchina organizzativa efficientissima. Le regate sono veloci, entusiasmanti ed appassionanti. Anche chi dalla riva vede le regate si diverte. La cosa che mi ha colpito di più è come i media del settore hanno riportato passo passo la manifestazione, c'era voglia di una serie A della vela! Una volta conclusa l'esperienza tantissime persone hanno voluto sapere nei minimi dettagli tutto ciò che è accaduto, sono sicuro che da qui ai prossimi anni ne sentiremo parlare moltissimo, e sarà bello sfidarsi, anche a livello locale tra i vari circoli.

*D: Infine come per tutti quelli che ti hanno preceduto nella nostra serie di interviste, una domanda su ChioggiaVela, cosa ne pensi e come può crescere questa manifestazione?*

**Alessandro:** Credo in **ChioggiaVela** e nel suo sviluppo. Per la prima volta lo scorso anno ho partecipato e la ritengo un appuntamento molto importante per il movimento velico locale. Se si lavora bene i numeri importanti sono certo che arriveranno. L'idea di "allungare" l'evento e spalmarlo in più parti dell'anno con **ChioggiaVela Junior** prima e **ChioggiaVelaraccontiamo** poi è stata sicuramente una mossa intelligente, anche per gli sponsor che molto spesso cercano una maggior visibilità temporale, cosa che una singola regata non è in grado di dare. La nostra città ha

un potenziale enorme dal punto di vista velico ma soprattutto un gran bel bacino di utenza con moltissime barche che tante altre località ci invidiano, basta pensare a quante barche a vela sono ospitate nei tre grandi Marina che si affacciano in laguna. Dal mio punto di vista ciò che manca molto spesso però è l'idea di vivere la barca come sport, ahimè vedo sempre più gente che predilige una barca a vela per farci un campeggio nautico. Ecco, a mio avviso è in questa direzione che bisognerebbe lavorare, riportando queste persone a navigare a vela e facendogli riscoprire la magia di una veleggiata. Quanto bello sarebbe riuscire a portare in Piazzetta Vigo e su Corso del Popolo per i tre giorni della manifestazione una piccola fiera del settore? Molto spesso mi viene da sorridere quando vedo fiere nautiche in città che quando va bene il mare lo hanno a 50 km di distanza. Ci tengo a raccontare un aneddoto vissuto lo scorso anno a bordo del **Moro di Venezia** proprio in occasione di **ChioggiaVela**: mentre ci allenavamo la domenica mattina e durante il ritorno all'ormeggio finita la regata eravamo letteralmente circondati da imbarcazioni che ci seguivano e ci acclamavano,..una situazione bellissima che a tutti noi che eravamo a bordo ha fatto venire la pelle d'oca. Ecco, queste cose mi danno l'idea del potenziale di ciò che può offrire e trasmettere la nostra città. Le cose bisogna volerle, creare una squadra e lavorare tutti assieme per un obiettivo comune, solo così si otterranno grandi risultati.

